

Allegato A

Legge Regione Marche n. 11/2022 – Linee di indirizzo in materia di organizzazione e funzionamento dell'Agenzia per l'innovazione nel settore agroalimentare e della pesca "Marche Agricoltura e Pesca" AMAP

Linee di indirizzo in materia di organizzazione e funzionamento dell'Agenzia per l'innovazione nel settore agroalimentare e della pesca "Marche Agricoltura e Pesca" AMAP

PREMESSA

Con Legge della Regione Marche n.11 del 12.05.2022 si è proceduto alla Trasformazione dell'"Agenzia Servizi Settore Agroalimentare delle Marche" (ASSAM) in "Agenzia per l'innovazione nel settore agroalimentare e della pesca - Marche Agricoltura Pesca" AMAP (di seguito, AMAP) che ha comportato l'abrogazione delle seguenti leggi regionali:

- L.R. n. 9 del 14 gennaio 1997 (Istituzione dell'Agenzia per i servizi nel settore agroalimentare delle Marche (ASSAM). Soppressione dell'Ente di Sviluppo Agricolo delle Marche (ESAM). Istituzione della consulta economica e della programmazione nel settore agroalimentare (CEPA) è stata abrogata con eccezione dell'articolo 20 (Procedura di liquidazione);
- L.R. n. 28 del 16 settembre 2013, (Riordino dell'Agenzia per i servizi nel settore agroalimentare delle Marche (ASSAM). Modifiche alla legge regionale 14 gennaio 1997, n. 9).

La legge regionale n. 11/2022 ha determinato la trasformazione giuridica dell'Agenzia, da Ente pubblico economico ad Ente pubblico non economico, procedendo ad una rivisitazione delle sue funzioni, anche attraverso l'istituzione del Consiglio di amministrazione con compiti volti alla definizione della struttura organizzativa dell'Agenzia, all'approvazione della documentazione programmatica e alla quantificazione delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie, da destinare alle attività. Il Presidente del Consiglio di amministrazione ha la rappresentanza legale dell'Ente.

L'AMAP è Ente strumentale della Regione Marche, è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia amministrativa, organizzativa, contabile e patrimoniale ed è sottoposta alla vigilanza e controllo da parte della Giunta regionale secondo le modalità stabilite dalla l.r. 13/2004 e successive modificazioni.

La Giunta Regionale nomina il Consiglio di amministrazione di AMAP e impartisce indirizzi e direttive in materia di funzionamento e contenimento della spesa.

L'obiettivo del presente documento è pertanto quello di definire le linee di indirizzo da sottoporre al Consiglio di amministrazione dell'AMAP al fine di avviare la riorganizzazione delle attività e delle funzioni in coerenza con quanto stabilito dalla legge regionale n. 11/2022, perseguendo obiettivi di efficienza e assicurando la necessaria continuità delle funzioni istituzionali assegnate e dei servizi erogati al settore agricolo ed agroalimentare regionale.

Il documento, prende in esame alcuni aspetti funzionali e strategie operative di intervento nei diversi ambiti e costituisce il presupposto per la definizione del nuovo sistema organizzativo dell'Agenzia, e l'individuazione degli obiettivi e delle modalità operative nei diversi assi di intervento.

Al fine di definire un termine temporale per la riorganizzazione dell'AMAP, il presente documento risulta applicabile a partire dalla data della sua approvazione, con l'obiettivo di garantire la piena operatività dell'Agenzia al 01 gennaio 2023 fatte salve alcune procedure che possono richiedere ulteriore tempo, ma che non pregiudica l'operatività dell'Agenzia e lo svolgimento delle sue funzioni.

Fino a tale data continuano ad applicarsi le disposizioni normative previgenti, fatto salvo lo status giuridico di pubblici dipendenti acquisito dal personale AMAP a decorrere dalla data di entrata in vigore della l.r. 11/2022.

Le linee di indirizzo trovano prima applicazione nella definizione del programma operativa di cui all'articolo 3 della LR 11/2022.

LE LINEE DI INDIRIZZO

Al fine di fornire un valido supporto al Consiglio di amministrazione, le linee di indirizzo sono fornite separando i due diversi ambiti in cui opera l'Agenzia "Marche Agricoltura Pesca":

1. l'ambito Amministrativo che comprende le attività più trasversali di gestione delle risorse umane, strumentali e patrimoniali, oltre che le attività di organizzazione, il controllo di gestione e la gestione dei sistemi informativi;
2. l'ambito Operativo, comprendente le attività tecniche di settore, così come esplicitate all'Art. 2 "Funzioni" della Legge n.11/2022.

1. INDIRIZZI PER L'AMBITO AMMINISTRATIVO

1.1 Area Patrimonio acquisti, appalti, contabilità e Bilancio

Nell'ambito dell'autonomia amministrativa, organizzativa, contabile e patrimoniale, nei limiti previsti dalla legge istitutiva che le riconosce personalità giuridica di diritto pubblico, l'AMAP imposta le proprie attività, comprese quelle in cui subentra nei rapporti giuridici attivi e passivi della soppressa Agenzia ASSAM, a criteri di trasparenza, pubblicità ed economicità.

Il finanziamento viene garantito dai contributi annuali della Regione alle spese di funzionamento, comprendenti le spese di gestione per l'attuazione del programma di attività e le spese di personale, dalle entrate derivanti dalla partecipazione a progetti comunitari, nazionali, e ulteriori eventuali entrate, dai contributi a qualsiasi titolo disposti da enti pubblici o da persone fisiche o giuridiche private e dai proventi dei servizi e delle attività svolti nei confronti di soggetti privati.

Per determinare il patrimonio immobiliare in uso all'Agenzia, per assegnazione da parte della Regione Marche, si continua a fare riferimento alla D.G.R. 690/2015 e alla conseguente convenzione, che disciplina l'utilizzo dei beni stessi, di proprietà regionale.

Ai sensi dell'art. 3, co. 3 D.lgs. 118/2011 l'Agenzia adotta la contabilità economico-patrimoniale, conformando la propria gestione ai principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del medesimo decreto e ai principi del Codice civile.

L'Agenzia, anche in base ad un proprio Regolamento, acquisisce opere, lavori, servizi e forniture mediante procedura di evidenza pubblica, ai sensi della normativa regionale, statale ed europea in materia di appalti pubblici, tenendo conto degli obblighi di ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione, realizzato dal Ministero dell'economia e delle finanze, ovvero attraverso il mercato elettronico realizzato da centrali di committenza di riferimento e adottando altresì parametri di qualità e di prezzo rapportati a quelli messi a disposizione dal programma per la razionalizzazione degli acquisti nella pubblica amministrazione, motivando espressamente le ragioni dell'eventuale scostamento.

Nel suddetto ambito la stessa effettua periodiche ricognizioni dei costi sostenuti nell'ottica del contenimento delle spese di funzionamento in relazione alla corretta esecuzione delle funzioni svolte.

1.2 Area Risorse umane e formazione interna

Ai sensi dell'art. 11, comma 1 della L.R. n. 11/2022, l'Agenzia dispone di una dotazione organica propria, determinata sulla base dei criteri fissati dalla Giunta regionale, sentita la competente Commissione assembleare, come da apposito atto predisposto dalla Direzione Risorse umane e strumentali.

La dotazione organica di primo impianto, sia della dirigenza che del personale del comparto, verrà allocata dal Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 7 comma 1 lett. d) della succitata legge regionale, in relazione agli obiettivi di funzionamento dell'Agenzia e nel rispetto del principio di sostenibilità economico-finanziaria della relativa spesa, certificata dall'organo di revisione economico-finanziaria.

Il costo complessivo generato dalla copertura, a regime, di tutti i posti previsti nella dotazione organica di primo impianto, applicando i principi generali operanti in materia per le pubbliche amministrazioni, rappresenta per l'Agenzia il limite di spesa massimo per il personale non superabile.

Dalla dotazione organica di primo impianto deriva la programmazione triennale del fabbisogno di personale, la cui copertura deve essere garantita nelle leggi di bilancio autorizzative della spesa, in coerenza con quanto disposto dall'art. 14 della L.R. n. 11/2022, tenendo presente che per le assunzioni di personale a tempo indeterminato deve essere assicurata la continuità della fonte di finanziamento.

I posti della dotazione organica sono coperti prioritariamente da personale già appartenente al ruolo dell'AMAP, nonché dal personale del ruolo della Giunta regionale assegnato temporaneamente, previo consenso, all'Agenzia.

Il personale da assegnare verrà determinato annualmente, su indicazione della struttura regionale competente in materia, con atto della Direzione Risorse umane e strumentali, in coerenza le funzioni attribuite all'AMAP. In prima applicazione, il personale regionale assegnato all'AMAP è lo stesso che risulta già in servizio presso l'agenzia stessa alla data del 31 dicembre 2022.

I posti vacanti della dotazione organica dovranno essere ricoperti con le modalità di cui all'articolo 35, nonché dell'articolo 30, del DLgs 165/2001, in coerenza con la programmazione del fabbisogno del personale da adottare nel rispetto dei vincoli di sostenibilità economico-finanziaria della relativa spesa e previa idonea copertura finanziaria garantita dalle leggi di bilancio.

L'AMAP potrà assumere anche personale con rapporto di lavoro flessibile (tempo determinato e somministrazione) nel rispetto del limite massimo del 20 % della spesa complessiva della dotazione organica di primo impianto, ai sensi del D.L. n. 81/2015, fatte salve norme speciali in materia, in particolare per quanto attiene alle assunzioni a tempo determinato di cui all'art. 7-bis, del DL n. 120/2021, convertito, con modificazioni, in legge n. 155/2021, e potranno essere finanziati anche con le entrate previste all'art. 14 comma 1 lett. b), c) e d).

Nello specifico, il personale operaio agricolo stagionale viene assunto ai sensi dell'articolo 7 bis del decreto legge 8 settembre 2021, n. 120 convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2021, n. 155, ed il

relativo rapporto di lavoro è disciplinato dalla contrattazione collettiva nazionale di lavoro degli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria.

L'applicazione di tale contratto collettivo nazionale avverrà a decorrere dal 01/01/2023, continuando ad applicarsi nel corso del 2022 il contratto collettivo nazionale agricoli e florovivaisti.

Il rapporto di lavoro del personale proprio dell'Agenzia è disciplinato dalla contrattazione collettiva nazionale di lavoro del comparto Funzioni locali e, per il personale assunto ai sensi dell'articolo 7 bis del decreto legge 8 settembre 2021, n. 120 (Disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile) convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2021, n. 155, dalla contrattazione collettiva nazionale di lavoro degli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria. Il relativo costo è a carico dell'Agenzia.

Il Direttore dell'AMAP, secondo l'articolo 10 della LR n. 11/2022 è nominato dal Consiglio di Amministrazione, su designazione della Giunta regionale, secondo le norme della legge regionale n. 18/2021 e del D. Lgs. n. 165/2001.

Il Direttore dell'AMAP attualmente in carica viene prorogato nell'esercizio delle sue funzioni sino alla nomina del nuovo direttore, al fine di accompagnare l'Agenzia nell'espletamento degli adempimenti per la sua piena operatività, anche considerando l'assenza all'attualità di altro personale dirigente.

Le ulteriori posizioni dirigenziali previste nella dotazione organica di primo impianto saranno coperte secondo quanto previsto dagli artt. 28 e 19 del D. Lgs. n. 165/2001 e nel rispetto dei limiti di cui ai commi 5 bis e 6 di quest'ultimo.

I relativi incarichi vengono conferiti, come stabilito dall'art. 12 comma 3 della succitata legge regionale, dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore.

La gestione del personale può essere svolta dalla struttura organizzativa regionale competente in materia, previa stipula di apposita convenzione non onerosa, a condizione che l'Agenzia non disponga di strutture organizzative operanti in tale materia.

In carenza dei provvedimenti attuativi del presente atto d'indirizzo da parte dell'Agenzia, l'Agenzia stessa non è legittimata all'adozione di provvedimenti che determinino incrementi di spesa in materia di personale a qualsiasi titolo.

A decorrere dal 1 gennaio 2023 il Fondo risorse decentrate del personale non dirigente, di cui all'articolo 67 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del personale del comparto Funzioni Locali del 21/05/2018 ed il Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di cui all'articolo 57 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del personale dell'Area delle Funzioni Locali del 17/12/2020 saranno alimentati in relazione alla progressiva copertura dei posti previsti nella dotazione organica, applicando un principio di omogeneità rispetto al trattamento economico accessorio medio pro-capite in essere per i dipendenti della Giunta regionale.

La copertura di tutti i posti previsti nella dotazione organica determina il limite dell'ammontare complessivo delle risorse da destinare al finanziamento del trattamento accessorio del personale. Per il 2022 il fondo risorse decentrate del personale del comparto ruolo AMAP continua ad essere costituito facendo riferimento alle disposizioni previgenti alla data di approvazione della legge regionale 11/2022, nel rispetto di quanto disposto all'art. 17 della stessa.

In considerazione dello status di ente pubblico non economico acquisito dall'agenzia, saranno attivate le procedure per la nomina della delegazione trattante di parte pubblica e della RSU. Tale processo sarà avviato a partire dal 1° gennaio 2023 data da cui si ritiene decorra la piena operatività dell'Agenzia. Sino a tale data l'Agenzia continua ad operare secondo le disposizioni precedenti l'approvazione della L.R. 11/2022.

L'Agenzia adotta tutte le misure tese a perseguire la piena attuazione e la valorizzazione del principio costituzionale delle pari opportunità e in tale ottica, come previsto dall'art.57 del D. Lgs n. 165/2001, promuove la costituzione del CUG, comitato unico di garanzia, che dovrà avvenire nel corso dell'anno 2023.

La formazione, qualificazione e valorizzazione del capitale umano dell'Agenzia ha l'obiettivo non solo di riconvertire/creare le professionalità in linea con la "mission" del nuovo ente a supporto della Giunta regionale, ma anche di rafforzare gli scambi di esperienze e conoscenze con i dipendenti regionali, favorendo il rafforzamento del giusto clima di collaborazione e il riconoscimento del ruolo svolto dal personale dell'Agenzia nel sistema allargato dell'amministrazione regionale, motivandolo a svolgere nel miglior modo possibile le nuove funzioni, tenendo ben presente gli obiettivi da raggiungere.

Viene considerato prioritario aumentare il livello di benessere organizzativo del personale dell'Agenzia, nella consapevolezza che un'organizzazione che cresce e si sviluppa ponendo attenzione alla motivazione e alla salute dei suoi membri è un'organizzazione che produce di più e abbatta indirettamente i costi. Saranno quindi attivati progetti finalizzati a rilevare lo stato del benessere organizzativo dell'Agenzia, ad avviare percorsi formativi sullo sviluppo delle risorse umane e ad attivare percorsi di sostegno al benessere psichico individuale

1.3 Area organizzazione e controllo di gestione

Ai sensi dell'art. 12 della LR n. 11/2022, l'Agenzia è articolata in una direzione e in strutture organizzative equiparate a quelle della Giunta regionale ai sensi della legge n. 18/2021 "Disposizioni di organizzazione e di ordinamento del personale della Giunta regionale". Il numero delle strutture, la loro articolazione e i compiti alle stesse attribuiti, sono stabiliti dal Consiglio di amministrazione con proprio regolamento di organizzazione che definisce anche le modalità per il funzionamento dell'Agenzia, in conformità agli indirizzi e alle direttive impartiti dalla Giunta regionale.

Il Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Agenzia deve contenere almeno disposizioni relative alle finalità del documento, ai principi generali, cui l'Agenzia fa riferimento per la gestione delle proprie attività, alle funzioni e gestione degli organi dell'Agenzia, all'assetto organizzativo, ai compiti dei dirigenti e alla verifica dei risultati conseguiti, alle disposizioni generali in materia di personale ed ai procedimenti disciplinari.

L'organizzazione dell'Agenzia è ordinata ai seguenti criteri:

- articolazione delle strutture per funzioni omogenee o interdipendenti rispetto ad un risultato, nonché integrazione e coordinamento tra l'attività delle diverse strutture e posizioni;
- collegamento delle attività delle strutture attraverso il dovere di comunicazione interna ed esterna ed interconnessione mediante sistemi informatici e statistici pubblici nei limiti della riservatezza e della segretezza di cui all'articolo 24 della legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- razionalizzazione della distribuzione delle competenze ai fini della eliminazione di sovrapposizioni e duplicazioni;
- sviluppo di una cultura gestionale orientata al lavoro per obiettivi e risultati anche tramite l'utilizzo del lavoro agile come modalità flessibile di esecuzione del rapporto di lavoro;
- conciliazione dei tempi di vita e di lavoro del personale per mezzo di interventi specifici legati alla flessibilità e alla diffusione di idonei strumenti quali lavoro a tempo parziale, congedi parentali, smart working, in conformità alle disposizioni statali in materia;
- centralizzazione delle attività per funzioni, in particolar modo delle attività trasversali dell'Agenzia come l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la gestione del personale operaio e impiegatizio e la gestione del patrimonio dell'Agenzia.

In riferimento all'art. 3 c. 4 della legge regionale 11/2022 "L'Agenzia si dota di un controllo di gestione per il monitoraggio dell'attività amministrativa e per il miglioramento continuo della performance organizzativa",

L'Agenzia individua una struttura che, in staff alla direzione, garantisce supporto al Consiglio di amministrazione in ambito organizzativo e di controllo di gestione e ciclo della performance, perseguendo gli obiettivi di efficacia ed efficienza dei servizi erogati, assicurando la conformità alla normativa vigente in materia e alle linee guida della funzione pubblica.

La struttura deputata all'organizzazione e al controllo di gestione opera nel rispetto delle disposizioni e linee guida impartite dalla Giunta regionale, svolge funzioni di raccordo supportando e agevolando la vigilanza e il controllo della Regione sui servizi e gli obiettivi strategici, ai sensi della L.R. n. 13/2004 e successive modificazioni.

1.4 Area sistemi informativi

L'Agenzia si dota di una specifica struttura organizzativa preposta a garantire il necessario supporto tecnico - informatico alle altre strutture sia per gli aspetti legati alla gestione dei sistemi informatici (rete, server, account, posta elettronica, etc.), sia per l'assistenza tecnica offerta alle varie postazioni, sia per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi a supporto dei servizi dell'Agenzia, della Regione Marche e del settore.

L'Agenzia può sviluppare, anche con l'eventuale supporto di personale esterno, applicativi o sistemi rivolti al settore agroalimentare e della pesca, favorendo altresì la collaborazione e la rete con la Regione Marche e altri Enti o Agenzie regionali con i quali può stipulare convenzioni e altre forme di collaborazione al fine di perseguire l'efficienza e l'efficacia delle attività, in ottica di risparmio delle risorse.

L'Agenzia si avvale della collaborazione delle strutture organizzative della Giunta Regionale o di altre strutture regionali o Enti, per lo svolgimento delle attività di comunicazione, di informazione, di gestione dei sistemi informativi e di assistenza e per favorire la transizione al digitale, anche nel rispetto di quanto previsto dalle normative vigenti.

L'Agenzia privilegia l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e di servizi ICT forniti dalla Giunta regionale Marche attraverso il Settore transizione digitale e informatica, in virtù del rapporto di dipendenza che ha con l'Amministrazione regionale, al fine di garantire servizi migliori ai cittadini e alle imprese in una logica di ottimizzazione di gestione delle risorse in una corporazione pubblica.

2. INDIRIZZI PER L'AMBITO OPERATIVO

2 Linee di indirizzo Generali

L'AMAP supporta l'amministrazione regionale, in ambito nazionale e comunitario, nelle varie fasi e ai diversi livelli di definizione dei documenti politici di programmazione, nonché dei relativi strumenti applicativi per i settori agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca, che scaturiscono dall'analisi della realtà congiunturale e dal confronto partecipato con gli stakeholder dei diversi comparti.

Realizza, in accordo con le strutture regionali, studi economici e di settore, elaborazioni, aggiornamento di banche dati, animazione, reti di monitoraggio e collaborazioni con altri enti strumentali regionali, soggetti e istituzioni nazionali e comunitarie.

La realizzazione di studi, la raccolta di informazioni da organizzarsi in banche dati, la loro analisi, l'aggiornamento ed elaborazione, la costituzione di osservatori, permettono di definire il contesto e conoscere le caratteristiche e le dimensioni dei settori agricolo, agroalimentare, forestale ed in particolare della pesca; la loro evoluzione nel tempo fornendo all'amministrazione regionale un utile contributo per l'analisi della realtà operativa e delle relative problematiche, anche in funzione delle scelte decisionali e di programmazione.

L'AMAP, anche su indicazione delle strutture regionali competenti, attiva ulteriori canali e reti di relazioni, consolidando quelle esistenti, in modo da rafforzare e realizzare contatti e collaborazioni con altri enti strumentali regionali ed extraregionali favorendo la creazione di reti di comunicazione tra Enti allo scopo di favorire lo scambio di informazioni e individuare eventuali sinergie nei diversi ambiti di attività.

L'AMAP è chiamata inoltre a supportare le strutture regionali nei contatti, nei lavori e nella partecipazione agli incontri delle reti partecipate dall'Amministrazione regionale, ad organizzare tavoli tematici di lavoro e di confronto con il mondo associativo, le organizzazioni professionali e l'imprenditoria in materia di innovazione, sostenibilità, competitività e qualità dei processi produttivi e delle produzioni, il tutto tenendo conto dei mutamenti in atto a livello economico, sociale e ambientale.

In virtù dell'art. 2 comma 4 della legge, la Giunta regionale può affidare all'AMAP l'attuazione di progetti comunitari, statali, interregionali e regionali in materia agricola, agroalimentare, forestale e della pesca.

L'AMAP può svolgere, nelle materie di propria competenza, attività a favore di enti pubblici o privati, sulla base di specifici accordi e convenzioni.

L'erogazione dei servizi svolti ai privati sul territorio in virtù delle competenze professionali del personale per specifici attività è richiamato dalla legge e si mantiene senza soluzione di continuità garantendo nel contempo il mantenimento del requisito di prevalenza di attività svolta a favore dell'Amministrazione regionale.

L'AMAP, nello svolgimento della sua attività e nella programmazione, si coordina con le strutture organizzative regionali competenti, con le società e gli enti della Regione competenti per materia e assicura la consultazione delle organizzazioni agricole e della pesca.

2.1 Servizio fitosanitario ed agrometeo

2.1.1 Servizio fitosanitario

Opera ai sensi dell'articolo 2 della l.r. 11/1995 e dell'articolo 6 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n.19 (Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625) per l'applicazione delle normative fitosanitarie nazionali e dell'Unione, il controllo e la certificazione fitosanitaria dei vegetali, la certificazione dei vegetali e dei prodotti vegetali in esportazione verso paesi terzi, il rilascio delle autorizzazioni, iscrizioni e accreditamenti di produttori commercianti ed esportatori di vegetali e dei prodotti dei vegetali, la tenuta del registro unico degli operatori professionali RUOP;

Garantisce inoltre la sorveglianza fitosanitaria del territorio regionale, l'adozione di misure fitosanitarie, la gestione delle emergenze fitosanitarie e dei piani di azione per la eradicazione degli organismi nocivi ai sensi delle vigenti leggi;

Effettua la diagnostica fitopatologica di laboratorio, l'attività di ricerca e sperimentazione per la messa a punto di strategia di difesa delle colture, l'attuazione dei compiti in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari;

L'Agenzia nell'ambito delle funzioni assegnate per il servizio fitosanitario valuta l'organico attualmente assegnato alla struttura e di concerto con le strutture regionali competenti provvede a garantire il potenziamento della struttura del Servizio Fitosanitario Regionale adeguandola alle dotazioni minime di cui al Decreto Legislativo 2 febbraio 2021 n. 19 per assicurare lo svolgimento delle funzioni di autorità competente nelle Marche per la protezione dei vegetali, con particolare riguardo a:

- l'attuazione delle normative nazionali e comunitarie in ambito fitosanitario;
- l'esecuzione dei controlli e delle altre attività ufficiali nei settori di competenza;
- la gestione delle emergenze fitosanitarie, la prescrizione delle misure fitosanitarie, la vigilanza sullo stato fitosanitario dei vegetali coltivati e spontanei;

- l'esecuzione del programma nazionale d'indagine degli organismi nocivi alle piante, la gestione del laboratorio per l'esecuzione delle analisi fitosanitarie ufficiali, la registrazione degli operatori professionali, la progettazione, lo sviluppo e la realizzazione di programmi e progetti in ambito fitosanitario;
- lo studio e sperimentazione in ambito fitosanitario nonché quella inerente l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari;
- l'elaborazione dei disciplinari regionali di difesa integrata, l'informazione e la divulgazione di settore.

2.1.2 Servizio agrometeo

L'agrometeo provvede alla gestione del servizio attraverso la raccolta, l'elaborazione e la diffusione delle informazioni a supporto dello sviluppo sostenibile delle imprese agricole anche in attuazione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).

Il Servizio Agrometeo dell'AMAP deve garantire il mantenimento delle attuali sinergie e, in particolare, la collaborazione con la Protezione Civile Marche tramite lo scambio di dati rilevati dalle rispettive reti di rilevamento meteorologico. Il Servizio Agrometeo mantiene inoltre la partecipazione alle attività di coordinamento nazionale in materia di agrometeorologia, tra cui il tavolo nazionale di coordinamento istituito dal MIPAF, collabora con il Ministero per le politiche agricole e i Servizi Agrometeorologici Regionali, al progetto AGROMETEORE finalizzato al coordinamento delle risorse informative agrometeorologiche esistenti sul territorio nazionale.

L'Agrometeo attualmente svolge attività di collaborazione con il Ministero per le politiche agricole, al progetto AGRIDIGIT per l'implementazione di DSS nazionali per vite e olivo all'interno del gruppo di lavoro MISFITS - Modellistica FITopatologica per i Servizi fitosanitari regionali e contribuisce infine all'elaborazione dei indicatori climatici pubblicati ogni anno dal ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la ricerca Ambientale).

L'AMAP sulla base degli obiettivi condivisi con le strutture regionali competenti valuta il proprio organico e ne dispone eventualmente il potenziamento della struttura del Servizio Agrometeo Regionale per la realizzazione delle attività a supporto dello sviluppo sostenibile delle aziende agricole anche in attuazione del piano nazionale di azione sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e nell'ottica degli obiettivi della strategia UE "Farm to Fork", l'esecuzione raccolta dati meteorologici, fenologici e fitopatologici per l'elaborazione e la diffusione di informazioni utili alle le aziende agricole operanti sia in ambito di produzione integrata sia in regime di agricoltura biologica.

Mantiene efficace la gestione della rete di stazioni meteo e della banca dati meteo per l'agricoltura, la realizzazione di attività di sperimentazione ed esperienze pilota nell'agricoltura di precisione, nell'utilizzo di sistemi di supporto decisionale, nella riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari nonché sugli effetti del cambiamento climatico in agricoltura

2.2 Area Tutela biodiversità, sperimentazione e valorizzazione del patrimonio vegetale animale e forestale

L'area tutela biodiversità sperimentazione e valorizzazione del patrimonio vegetale e forestale opera nell'ambito della ricerca applicata e la sperimentazione finalizzate alla diffusione in ambito regionale delle innovazioni tecnologiche e organizzative volte a migliorare la competitività delle imprese, in particolare a basso impatto, e delle filiere produttive, la sostenibilità ambientale, nei comparti agricolo, agroalimentare, forestale, della tartuficoltura e della pesca;

Si attiva per la tutela della biodiversità attraverso la valorizzazione varietà vegetali locali e delle razze animali e quanto di interesse agrario, forestale, naturalistico compresa la gestione dei vivai regionali.

Crea il raccordo fra le strutture di ricerca, la ricerca applicata e la sperimentazione finalizzate alla diffusione in ambito regionale delle innovazioni tecnologiche e organizzative volte a migliorare la competitività delle

imprese, in particolare a basso impatto, e delle filiere produttive, la sostenibilità ambientale, nei comparti agricolo, agroalimentare, forestale, e della tartuficoltura;

Crea i presupposti per favorire e creare sinergie e complementarità in ambito regionale per la conservazione della biodiversità di interesse agrario attraverso le attività di conservazione di risorse genetiche animali e vegetali locali e microbiche, banche di germoplasma, campi catalogo propri o di altri enti presenti sul territorio regionale, nonché essere promotore delle idonee competenze di agricoltori/allevatori custodi capaci di mantenere in situ le risorse genetiche di interesse agrario oggetto di conservazione.

Promuove e valorizza, attraverso progetti specifici la tutela, la conoscenza e la diffusione delle varietà autoctone in ambito regionale tenendo conto dell'effettiva vocazionalità del territorio e riducendo il rischio di erosione genetica.

Le strutture vivaistiche regionali, gestite dall'AMAP situate nei comuni di Senigallia (AN), S. Angelo in Vado (PU), Amandola (AP) e Pollenza (MC) che cedono materiale autoctono ad Enti pubblici e soggetti privati al fine di realizzare boschi naturaliformi ed impianti arborei nella tartuficoltura, nell'olivicoltura e nella frutticoltura dovranno sempre più assumere un carattere multifunzionale, affiancando alla tradizionale funzione di centri di conservazione e soprattutto diffusione di materiali di propagazione della biodiversità agraria e forestale, anche un'azione di supporto rivolta alle aziende agricole in settori strategici quali la tartuficoltura, la frutticoltura, l'olivicoltura, la castanicoltura, con una forte connessione identitaria con il territorio cui appartengono.

Tale obiettivo potrà essere perseguito affiancando all'attività produttiva un'azione di supporto attuata con la collaborazione con Enti di ricerca con una strategia di riqualificazione delle attività in essere.

Importante è inoltre l'azione di raccordo con le pubbliche amministrazioni, in particolari i comuni, nei confronti con i quali vanno condivise le necessità derivanti dall'attuazione dei "Regolamenti del verde" al fine di programmare una produzione ad hoc capace di soddisfare le esigenze di verde urbano.

La sperimentazione deve mirare a soddisfare il fabbisogno di conoscenze che emerge dal mondo agricolo anche al fine della messa a punto di soluzioni tecnico-pratiche atte ad aumentare la resilienza dei sistemi produttivi ai cambiamenti climatici favorendo allo stesso tempo lo sviluppo sostenibile promuovendo la biodiversità nelle sue diverse accezioni.

Gli indirizzi sperimentali dovranno necessariamente tener conto della realtà produttiva marchigiana nelle sue componenti e peculiarità, fra le quali emerge fra l'altro il settore del biologico, per il quale l'agenzia dovrà impostare specifiche linee di ricerca anche alla luce dell'insufficienza idrica e stress termico associato, che rappresentano elementi di criticità per i sistemi agro-alimentari e forestali in generale.

2.3 Area cooperazione per l'innovazione e lo sviluppo rurale

L'area cooperazione per l'innovazione e lo sviluppo rurale favorisce il raccordo fra le strutture di ricerca, le attività didattiche e sperimentali degli istituti di indirizzo agrario, presenti sul territorio regionale, al fine di trasferire e testare la domanda di innovazione proveniente dagli operatori del settore primario;

Favorisce la progettazione di livello interregionale, nazionale e comunitaria, nonché l'attivazione di reti tematiche e di partenariato al fine di accedere ai programmi comunitari di settore e ai relativi fondi;

Si adopera per il potenziamento del ruolo dell'Agenzia quale Innovation Broker "facilitatore" e "progettista dell'innovazione", anche attraverso l'attivazione di reti tematiche e di partenariato con il coinvolgimento delle organizzazioni dei settori agricoltura e pesca;

Sviluppa, anche con la collaborazione delle altre aree, azioni di supporto all'introduzione nelle imprese agroalimentari regionali delle innovazioni disponibili, in sinergia con le politiche regionali, favorendo la competitività delle imprese, la tutela delle risorse naturali e la qualità delle produzioni.

Per favorire il trasferimento dell'innovazione alle imprese, l'Agenzia promuove l'emersione dei fabbisogni di innovazione e delle idee innovative da parte degli operatori economici attraverso la realizzazione e l'animazione di strutture di ascolto e di incubazione di idee, per promuovere un approccio interattivo dell'innovazione, nel quale le aziende agroalimentari, forestali e della pesca diventino il driver del sistema della conoscenza.

Strumento efficace per innescare processi in grado di generare una domanda di conoscenza ed innovazione sono le aziende dimostrative.

L'Agenzia deve potenziare le proprie strutture agricole e realizzare su piccola scala di prove sperimentali e collaudo dell'innovazione sui temi strategici per il comparto primario marchigiano (agricoltura biologica, agricoltura di precisione, digitalizzazione, gestione del suolo, resilienza delle coltivazioni ai cambiamenti climatici, difesa fitosanitaria integrata, *"vertical farming"*, ecc.) anche in collaborazione con le istituzioni di ricerca ed in rete con le demo farm nazionali ed europee.

L'Agenzia promuove inoltre lo scambio di conoscenze e di esperienze fra le imprese marchigiane, valorizzando le "best practice" messe in atto nelle aziende virtuose, con processi di trasferimento delle conoscenze "peer to peer", anche attraverso viaggi studio, visite guidate in regione ed in altre realtà di particolare interesse.

Un ruolo particolarmente importante nel sistema della conoscenza e dell'innovazione hanno i consulenti, che saranno oggetto di specifiche attività formative da parte dell'Agenzia su temi di particolare importanza per il settore primario marchigiano.

L'AMAP, anche in coerenza con le indicazioni della Giunta regionale, sviluppa progetti comunitari, nazionali, interregionali e regionali in materia agricola, agroalimentare, forestale e della pesca con particolare attenzione agli aspetti dell'innovazione, della tutela delle risorse naturali, della mitigazione dei cambiamenti climatici, della resilienza dei sistemi produttivi, dell'economia circolare e della multifunzionalità delle imprese agricole, forestali e della pesca.

Questa attività è fortemente connessa con il ruolo di Innovation Broker dell'Agenzia in quanto getta un ponte con le altre Istituzioni pubbliche e private, sia nazionali che europee, favorendo la creazione di reti e lo scambio di esperienze e conoscenze.

L'Agenzia è chiamata alla definizione di idee progettuali e alla loro condivisione con stakeholder locali per un effettivo coinvolgimento nelle attività progettuali per garantire una efficace ricaduta a livello territoriale dei risultati ottenuti.

L'Agenzia è quindi soggetto interessato a realizzare attività di networking e capacity building con istituzioni pubbliche, private e reti che operano nel campo dell'innovazione.

Il coinvolgimento dell'Agenzia nella rete Europea dell'innovazione ERIAFF (Network of European Regions for Innovation in Agriculture, Food and Forestry) e nei suoi gruppi di lavoro tematici, costituisce un punto di forza per la costituzione di partenariati e di progettualità innovative a valere sui vari programmi europei.

2.4 Area Formazione Sostenibilità e Valorizzazione delle produzioni e delle filiere

Questa area opera per le attività di qualificazione dei prodotti agricoli, agroalimentari e della pesca anche attraverso la valorizzazione dei marchi territoriali;

L'area favorisce attività di caratterizzazione, valorizzazione quali quantitativa dei prodotti agroalimentari e della pesca anche attraverso attività di analisi fisico, chimico, microbiologico e sensoriale e la realizzazione di ricerche di mercato e di nuovi prodotti;

Sono svolte anche attività finalizzate alla diffusione di corrette abitudini alimentari in collaborazione con la Regione Marche e in connessione con le altre attività dell'Agenzia (valorizzazione biodiversità, distretti del cibo, sostegno alla dieta mediterranea).

Rientrano in questo ambito anche le attività di formazione e di informazione per lo sviluppo rurale e la crescita professionale dei tecnici e delle imprese anche mediante il coinvolgimento delle organizzazioni agricole e della pesca, la promozione e la comunicazione dei propri servizi e delle proprie funzioni al mondo delle imprese agricole e agroalimentari, anche attraverso la consultazione dei portatori di interesse e la coprogettazione degli interventi.

Garantisce anche il supporto a progetti di sviluppo della qualità dei prodotti e delle filiere e di valorizzazione di aree territoriali caratterizzate da processi e produzioni sostenibili dove vengono sviluppati accordi tra i diversi portatori di interesse.

Sempre in quest'area sono incluse le attività di supporto alla Regione Marche attraverso le azioni di controllo e verifica delle misure regionali della Politica Agricola Comunitaria in relazione alle esigenze dei servizi regionali, il tutto evitando sovrapposizioni.

In questa area vengono sviluppate azioni di supporto all'introduzione nelle imprese agroalimentari regionali delle innovazioni disponibili, favorendo la competitività e le produzioni di qualità creando un ambiente favorevole allo sviluppo e all'introduzione di innovazione di processo e di prodotto nel settore agroalimentare regionale, con particolare riguardo alla qualità del prodotto.

L'area provvede, attraverso specifiche competenze, a garantire le attività di assistenza tecnica alle aziende e il consolidamento delle attività di analisi chimico-fisiche, microbiologiche e sensoriali sulle principali matrici agroalimentari regionali andando a costituire, ove possibile, banche dati utili alla definizione di ipotesi progettuali o all'introduzione di buone prassi aziendali.

Sviluppare, su indicazione regionale, attività analitiche nell'ambito agro-ambientale, con particolare riguardo agli studi del suolo e al monitoraggio sulle produzioni biologiche e benessere animale collaborando con le diverse strutture di riferimento

Promuove la valorizzazione delle produzioni agroalimentari e della pesca attraverso lo strumento del controllo e della certificazione di prodotto relativa ai sistemi volontario, regolamentato DOP-IGP-STG, Etichettatura facoltativa Carni Bovine e a Marchio QM.

Nel caso della presenza sul mercato di un numero adeguato di organismi di certificazione privati in grado di garantire il servizio di certificazione alle imprese marchigiane, l'Agenzia valuta, di concerto con le strutture regionali competenti, la progressiva riconversione delle attività di certificazione, verso una attività di supporto tecnico a favore:

- delle organizzazioni ai fini della conformità a standard qualitativi;
- della Regione Marche ai fini della riqualificazione del marchio QM per gli aspetti documentali, di vigilanza e tutela e per l'effettuazione di attività di controllo nell'ambito del PSR;
- dell'agenzia ai fini dello sviluppo di progetti per la valorizzazione dei prodotti e delle filiere agroalimentari di qualità.

Favorisce la tutela del patrimonio forestale attraverso la certificazione dei materiali di moltiplicazione proveniente da fonti di semi e soprassuoli ai sensi del D.Lgs 386 del 10.11.2003 – D.G.R. Marche n. 216 del 04.03.2019.

L'area eroga servizi di formazione a supporto del mondo agricolo, agroalimentare e rurale, gestisce e mantiene l'accREDITAMENTO rilasciato dal Dipartimento politico Sociali, lavoro, istruzione e formazione.

Sviluppa, nei diversi ambiti di programmazione e finanziamento, le attività di Formazione (organizzata direttamente dall'Agenzia o partecipata con propri docenti) rivolta principalmente agli imprenditori ed ai tecnici del settore agricolo e agroalimentare, su tematiche già consolidate e su alcune nuove proposte determinate dalle strutture regionali e a istituti scolastici, Enti universitari ed altri soggetti aventi interesse.

Gli argomenti trattati possono essere riassunti principalmente nelle seguenti tematiche: Olivicoltura, analisi sensoriale dell'olio, riconoscimento varietale olivo, Frutticoltura, viticoltura, tartuficoltura, benessere animale, agricoltura sociale, orticoltura, fattorie didattiche.

Al fine di rendere maggiormente efficace e trasparente l'erogazione della formazione l'AMAP definisce modalità organizzative e di erogazione attraverso l'elaborazione di un proprio Regolamento dell'Agenzia.

Attività finalizzate alla diffusione di corrette abitudini alimentari in collaborazione con la Regione Marche e in connessione ad attività già svolte (valorizzazione biodiversità, distretti del cibo, sostegno alla dieta mediterranea)

2.5 Osservatorio regionale per la pesca marittima e l'economia ittica e funzioni pesca e acquacoltura

Questa attività trova prima applicazione nella struttura dell'agenzia che pur interessata da tempo da progetti nel settore ittico vede assegnate per la prima volta puntuali funzioni istituzionali.

La legge regionale n. 11/2022 prevede all'art. 2 comma 3 la costituzione dell'Osservatorio regionale per la pesca marittima e l'economia ittica così costituito:

- Direttore dell'Agenzia
- Rappresentanti delle Associazioni regionali riconosciute e maggiormente rappresentative della pesca;

con i seguenti compiti:

- realizzazione di studi sullo stato degli stock ittici e delle condizioni bio-marine dei compartimenti marittimi della Regione;
- effettuazione di analisi sullo stato della flotta marchigiana;
- elaborazione di progetti per l'innovazione, l'ammmodernamento e l'efficientamento energetico delle imbarcazioni dedite alla pesca professionale, nonché per la valorizzazione del prodotto ittico della Regione Marche con il coinvolgimento dei mercati ittici alla produzione e del sistema scolastico regionale.

La composizione e le funzioni dell'osservatorio devono essere valutate e verificate anche al fine di evitare potenziali sovrapposizioni con la Consulta Regionale per l'Economia Ittica garantendo, ove possibile, l'applicazione di potenziali sinergie operative.

Ulteriori potenziali elementi di competenza di AMAP in ambito Pesca Marittima e Acquacoltura:

La *promozione e sviluppo delle filiere produttive* privilegiando ove possibile il tema dell'innovazione sostenibile con l'applicazione di "Best practices" che integrano in modo efficace le opportunità offerte dalla tecnologia mettendole a servizio di nuovi modelli operativi incentrati sulla sostenibilità ed il suo sviluppo dove gli ambiti economici, sociale ed ambientali trovino un punto di equilibrio.

L'*implementazione di marchi e certificazione di qualità* nei settori pesca ed acquacoltura in grado di contribuire alla promozione dell'ambiente, al mantenimento e conservazione della biodiversità marina, la salvaguardia delle risorse naturali e l'applicazione di processi in materia di benessere degli animali, oltre a garantire ai consumatori la qualità e la tracciabilità dei prodotti ittici;

La *progettazione e gestione dei progetti di cooperazione interregionale ed europea* in materia di pesca ed acquacoltura sulle principali tematiche di interesse nei diversi ambiti territoriali.